

extrart

intramoenia

GRAN TOUR IN TERRA DI BARI

GRAND TOUR IN THE LAND OF BARI
CASTELLO DI BARLETTA
on the ground, underground

16 maggio/30 agosto 2009 May 16/August 30, 2009

GEORGES ADEAGBO / AES+F GROUP
EL ANATSUI / BETTY BEE
LORIS CECCHINI / PAOLO CHIASERA
GINO DE DOMINICIS / TULLIO DE GENNARO
DUENUOVI DOMINGO MILELLA
PIERO MOTTOLA ERNESTO NETO
ALESSANDRO PALMIGIANI / ZHANG PEILI
LUCA PIGNATELLI / ANNALISA PINTUCCI
MARIA PIZZI / ZAKARIA RAMHANI
MASSIMO RUIU / ROBERTO SCHIAVI
SHOZO SHIMAMOTO / ADRIAN TRANQUILLI
VICTORIA VESNA

ACHILLE BONITO OLIVA

GIUSY CAROPPO

ECLETTICA CULTURA DELL'ARTE
www.ecletticaweb.it - www.intramoeniaextrart.it
ROSSELLA MEUCCI REALE

DANIELA FERRAGNI per **arcotech srl**

ROMANO EXHIBIT - Bari

MANUAL
manual.press@gmail.com

dalle 10.00 alle ore 20.00. Lunedì chiuso/ from 10.00am to 08.00pm. Closed on Mondays

Intramoenia Extra Art | *On the ground, underground*

Barletta, 16 maggio-30 agosto 2009

direttore scientifico Achille Bonito Oliva
curatore generale Giusy Caroppo

Ideazione ed organizzazione Eclettica_Cultura dell'arte, Barletta
Evento inserito in Puglia Circuito Del Contemporaneo/Sensi Contemporanei
promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico in collaborazione con
Regione Puglia, Direzione Regionale per i BBCC, Comune di Barletta

Foto di Maurizio Abbate/Eclettica_Cultura Dell'arte

«Ogni anno un gruppo di castelli diverrà ostello e riserva indiana per artisti del contemporaneo, scelti in un'ottica multimediale, multiculturale e transnazionale. In tal modo, si crea un nomadismo culturale che porta i protagonisti dell'arte a viaggiare, a risiedere nel territorio pugliese. La Puglia diventa il teatro di un evento culturale in cui l'arte contemporanea progetta paradossalmente il proprio passato, incontrandosi con la storia dei luoghi. Di questi luoghi. Un grand tour per tutti».

Achille Bonito Oliva

«One group of several castles per year is going to become hostel and Indian reservation for contemporary artists, selected within a multimedia, multicultural, transnational perspective. As a consequence, a sort of cultural nomadism is created, that leads the art protagonists to travel to and reside in the Apulian land. Apulia thus becomes the theatre of a cultural event, in which contemporary art paradoxically plans its own past, while keeping in touch with the history of the places. Of those very places. A Grand tour for everyone».

Achille Bonito Oliva

Giusy Caroppo

Dopo Castel Del Monte, la Daunia con Lucera, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, il Salento con Lecce, Acaya e Muro Leccese, il Grand tour giunge con la sua quarta edizione in Terra di Bari: una prima tappa nel Castello Svevo di Bari con Il Terzo Paradiso, opera collettiva di Michelangelo Pistoletto e Gianna Nannini, quindi a Barletta.

Nel Castello Normanno/Svevo – Angioino/Aragonese, l'esposizione collettiva *On the ground, underground* è un viaggio in superficie e nelle viscere del maniero, ma anche una metafora della fascinosa peregrinazione nei più disparati luoghi geografici e fisici del mondo, tra differenti culture e forme d'espressione.

Progetti *site specific*, coordinati all'identità e all'architettura del luogo, che sviluppano l'idea delle dimensioni *altre* – dal macro al micro, dall'estremamente terrestre, all'ultraterreno o extraterrestre – avvalendosi della suggestione degli enormi spazi della fortezza, tra il verde esterno e i maestosi sotterranei che, appena restaurati, si aprono per la prima volta all'arte in una sorprendente immersione tra storia e contemporaneità.

On the ground – in superficie – ci accoglie la provocazione dolorosa di Betty Bee, che innalza un grande girasole dorato di filo spinato, mentre, tra il verde, strane visioni marziane, racchiuse nei light box di Alessandro Palmigiani, stupiscono adulti e bambini. La cultura occidentale, incarnata nel busto di Federico II, dialoga con un policromo Buddha, risultato delle azioni pubbliche di Shozo Shimamoto. Immateriale, soltanto sonora, è la presenza/assenza disacrante di Gino De Dominicis, nella piazza d'armi; quindi, nella sala del vecchio forno, la complessa architettura progettuale dei DUENUOVI / Two&New (born), avvicina il mondo dei volatili al caotico sistema degli umani, trovando sviluppi nel campo editoriale, scientifico, didattico, economico, storico, digitale, artistico, aprendosi al pubblico per originali laboratori all'aperto.

After Castel del Monte, the Daunian castles of Lucera, Monte Sant'Angelo and Manfredonia, and the Salento castles of Acaya, Lecce and Muro Leccese, the fourth edition of the Grand tour comes to the Land of Bari: a first stage in the Swabian Castle of Bari with *The Third Paradise*, a group work by Michelangelo Pistoletto and Gianna Nannini, and now in Barletta.

In the Norman/Swabian – Angevin/Aragonese Castle, the group exhibition *On the ground, underground* is a journey from the surface to the bowels of the fortress, but also a metaphor of the charming wandering throughout the most different geographical and physical places in the world, among various cultures and forms of expression.

Site specific projects, inspired by local identity and architecture, convey the idea of other dimensions – from macro to micro, from extremely terrestrial to extraterrestrial worlds or to the afterworld – exploiting the charm of the huge spaces of the fortress, between the gardens and the imposing newly restored basements, which open to contemporary art for the first time, inviting everyone to a surprising journey between history and contemporaneity.

On the ground, we soon meet the sorrowful provocation by Betty Bee, who raises a big golden barbed wire sunflower, while, in the gardens, strange Martian visions, contained in the light boxes by Alessandro Palmigiani, amaze both adults and children. Western culture, embodied by Frederick II's bust, dialogues with a polychrome Buddha, a product of Shozo Shimamoto's public actions. Ethereal and debunking is the sound presence-absence of Gino De Dominicis in the parade ground; then, in the room of the old oven, the complex architectural project by DUENUOVI / Two&New (born) brings the world of birds near to the chaotic human system, involving such fields as publishing, science, teaching, economics, history, digital processing and art, while opening to the public with innovative open-air workshops.



Victoria Vesna
Nanomandala, 2003/9
videoproiezione interattiva
courtesy Sciarretta/Miscetti, Roma





Betty Bee
Effetto Serra, 2009
filo spinato zincato, h cm 350
courtesy l'artista

Dalla lunga scalinata interna, i sotterranei si offrono grandiosi allo sguardo del visitatore: una prima parte è frutto del recente ed inedito restauro, un secondo versante è eredità dell'antico ripristino dell'intero castello.

Basta *citofonare* per entrarvi: è un *trompe l'oeil*, figlio del divertissement di Roberto Schiavi. Si va alla scoperta delle tessiture monumentali di El Anatsui, vive la leggerezza dello spazio equivoco – una finestra sul via vai di una strada contemporanea dell'estremo oriente – del padre della video arte cinese Zhang Peili, l'iperrealismo virtuale nel cyberspazio di AES+F Group, le testimonianze concettuali ispirate alla musica di Tullio De Genaro e le ricerche sul suono di Piero Mottola. Lo sguardo sul mondo reale è nella fotografia dei paesaggi urbani di Domingo Milella, quello metaforico è nel segno, declinato in disparati formati e medium da Annalisa Pintucci.

La circolarità avvolgente della sala S. Vincenzo invita ad interagire con i nano-mandala tecnologici di Victoria Vesna; accanto, le palpitazioni del super eroe fragile di Adrian Tranquilli, angeliche presenze nella pittura di memoria di Luca Pignatelli, le visioni strutturali e sintetiche – quasi ectoplasmi geometrici – di Loris Cecchini, i video-ambienti noir di Maria Pizzi, il dialogo interculturale nelle installazioni di Massimo Ruiu come in quelle di Georges Adègbo, il carnale rapporto con la natura e i suoi elementi, vitali e fisici, nella video-installazione ambientale di Ernesto Neto.

In stretta assonanza con i grafismi che compongono il grande ritratto di Zakaria Ramhani. è Paolo Chiasera a racchiudere semplicemente in un mattone, prodotto dalla combustione del *gesto* dei writers – tracciato su una parete fittizia, alzata a completamento del rudere di un muro di cinta, azione narrata in una videotestimonianza – il flessibile concetto di *underground*.



Loris Cecchini
Density Spectrum Zone 2.1, 2003/2009
installazione ambientale, alluminio anodizzato, pellicola lenticolare 3M, Plexiglas,
PVC termoformato, 920×530×285cm
courtesy Galleria Continua, San Gimignano/Beijing/Le Moulin

From a long flight of stairs, a magnificent view of the castle basements is offered to the visitors: a first part of them is the result of a brand-new restoration, whereas the second part was restored in the past, along with the whole castle.

Just buzz and you're in: it's a trompe l'oeil, a product of Roberto Schiavi's divertimento. Discover, then, the monumental cloths by El Anatsui, the living lightness of the equivocal space – a window on the coming and going along a Far East contemporary road – created by the father of Chinese video art Zhang Peili, the virtual hyperrealism in the cyberspace by AES+F Group, the music-inspired conceptual work by Tullio De Gennaro and the research on sound by Piero Mottola. A view of the real world is in the photos of urban landscapes by Domingo Milella, a metaphoric world is in the sign, expressed through different forms and mediums, by Annalisa Pintucci.

The encompassing circularity of St. Vincent hall invites to interact with the technological nanomandala by Victoria Vesna; nearby, the palpitations of the frail superhero by Adrian Tranquilli, angelic presences in the painting of memory by Luca Pignatelli, the structural and synthetic visions – almost geometrical ectoplasms – by Loris Cecchini, the noir ambient videos by Maria Pizzi, the intercultural dialogue in the installations by Massimo Ruiu and Georges Adègbo, the sensual relationship with nature and its vital, physical elements in the ambient video-installation by Ernesto Neto.

Finally, Paolo Chiasera condenses the flexible concept of underground in a simple brick, produced by the writers' burning touch – performed on a fake wall, built to finish a ruined castle wall, and narrated in a video – in harmony with the graphic elements that form the huge portrait by Zakaria Ramhani.

[translated by Organization]

El Anatsui

Drifting continents, 2009,
alluminio (tappi di bottiglia) e filo di rame,
installazione variabile,
courtesy l'artista

Piero Mottola

Immateriale sonoro, 2009,
sistema informatico e audio multicanale,
courtesy Galleria Pino Casagrande, Roma

Ernesto Neto

O sopra criando, 2009
videoproiezione, formato HDV, 5'
courtesy l'artista





Tullio De Gennaro
 Cuba, Capri, Blues, 2009
 dipinto 1m×2,20m h e chitarra con
 amplificatore, tecnica mista
 courtesy Galleria Marilena Bonomo, Bari

Pagina destra da sopra
 Righth page top

Domingo Milella
 Messico, Cuauhtepac, 04
 C-print, 150×190 cm
 courtesy Artur Walther

Zhang Peili
 Scenic Outside the Window / Hu wai de
 Fengjin, 2007 video girato in digitale, 6' 50",
 courtesy l'artista

Shozo Shimamoto
 Buddha, 2008
 installazione scultura h 120×51×43 cm,
 tappeto 1600×113 cm
 video da performance
 courtesy Fondazione Morra, Napoli

Alessandro Palmigiani
 Marte Concettuale, 2009
 light box
 courtesy l'artista/Eclettica_Cultura dell'Arte



